

“CONOSCERE LE MAFIE, COSTRUIRE LA LEGALITA’. II EDIZIONE”
IL PROGETTO FORMATIVO
(sintesi del Piano Formativo Regionale)

Nel biennio 2017-2018 è stato realizzato il Piano Formativo “Conoscere le mafie, costruire la legalità. II edizione”, promosso dalla Regione Veneto e realizzato in convenzione con l’Associazione Avviso Pubblico - Enti Locali e Regionali per la formazione civile contro le mafie (di cui la Regione Veneto è socio ai sensi della medesima legge regionale), con la collaborazione del Fisù (Forum Italiano Sicurezza Urbana).

Il Piano Formativo si è configurato quale prosecuzione e ampliamento del progetto “Conoscere le mafie, costruire la legalità”, già positivamente avviato nel corso della precedente legislatura.

L’intero percorso è stato finanziato attraverso la Legge regionale 28 dicembre 2012 n. 48 “Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”, (art. 10. Dgr n.1885 del 25.11.2016).

La norma regionale si prefigge l’intento di valorizzare il ruolo e le competenze della polizia locale, ma anche degli altri soggetti indicati (amministratori pubblici, operatori degli enti locali, forze dell’ordine, organizzazioni del volontariato e delle associazioni che svolgono attività di carattere sociale sui temi oggetto della medesima legge regionale), al fine di prevenire e contrastare il crimine organizzato e mafioso e i reati contro la pubblica amministrazione, nonché favorire la diffusione di conoscenze e buone prassi utili al rafforzamento della legalità e della cittadinanza responsabile.

La realizzazione del Piano Formativo si è articolata in:

- 21 moduli formativi gratuiti rivolti alle Polizie Locali della Regione Veneto (un identico ciclo di tre incontri, riproposto in ognuna delle sette province della regione);
- 7 seminari formativi gratuiti, dedicati di volta in volta a diversi temi, aperti ad Amministratori, dipendenti degli Enti Locali e cittadini della Regione Veneto (un incontro per ciascuna provincia).

Ogni appuntamento formativo ha visto, in apertura dei lavori, la presenza istituzionale delle Autorità Locali e di un rappresentante della DIA - Direzione Investigativa Antimafia (Seminari), nonché del Prefetto, del Questore e/o delle autorità di Pubblica Sicurezza della provincia (Moduli Formativi).

Sia nel corso dei Moduli Formativi dedicati alla Polizia Locale, sia nel corso dei Seminari rivolti ad Amministratori e dipendenti della Pubblica Amministrazione, dal punto di vista metodologico sono state utilizzate, oltre alle lezioni frontali, metodologie formative dialogiche, volte a mettere in relazione i destinatari fra di loro e con i relatori, costruendo setting di apprendimento che facilitassero le relazioni personali e la contestualizzazione degli apprendimenti nell’esperienza vissuta dai partecipanti.

I MODULI FORMATIVI PER LE POLIZIE LOCALI

La finalità che ha animato i Moduli formativi è stata quella di contribuire alla formazione e all’aggiornamento degli operatori nel settore della sicurezza, sia per ciò che concerne la formazione “base” sia per quel che riguarda l’azione investigativa ed il contrasto alle infiltrazioni mafiose.

La formazione della polizia locale su questi temi è stata pensata in relazione al quadro organizzativo già delineato dalla Regione con i Distretti di polizia locale, al fine di metterli nelle condizioni di affrontare

correttamente ed efficacemente problematiche delicate e complesse come quelle della sicurezza del territorio e della criminalità organizzata di stampo mafioso, che richiedono conoscenze teoriche e pratiche di polizia giudiziaria e di tecnica investigativa altamente specializzate e interdisciplinari. Si è proposta altresì di favorire il collegamento fra le Polizie Locali e le altre forze dell'Ordine in una logica preventiva di tipo sistemico.

I Moduli formativi rivolti alle Polizie Locali hanno riguardato i seguenti temi:

- Ruolo della Polizia Locale
- Criminalità organizzata e criminalità di stampo mafioso
- Tecniche operative ed investigative

I° Modulo: Ruolo della Polizia Locale

La Polizia locale nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria: inquadramento normativo e casi di studio.

Le funzioni di polizia giudiziaria sono indicate dal Codice di procedura penale, Libro I, Titolo III, in base al quale è compito della polizia giudiziaria, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova, raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale, svolgere ogni indagine e attività disposta o delegata dall'autorità giudiziaria.

Con il tema trattato in questo modulo formativo ci si è prefisso lo scopo di sviluppare la giusta percezione e il comportamento più adeguato per fronteggiare tali situazioni.

La gestione della sicurezza urbana: illustrazione ed analisi degli ambiti di intervento operativo della Polizia locale.

La gestione della sicurezza urbana trova immediato riferimento normativo negli artt. 1 e 2 del D.M. 5 agosto 2008. In particolare la norma, illustrando il ruolo del sindaco in tema di gestione della sicurezza urbana, quale massimo organo di governo del territorio di riferimento e rappresentante della comunità locale, indica anche quali sono le priorità e le direttrici principali verso cui indirizzare l'operato del suo apparato di "rule enforcers" (la Polizia locale) per prevenire e contrastare le situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio molesto o con impiego di minori e disabili, i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool, l'incuria e il degrado urbano, l'abusivismo commerciale.

L'argomento affrontato nel primo modulo formativo è stato mirato a fornire agli operatori di polizia locale gli strumenti conoscitivi inerenti alla gestione delle principali problematiche di sicurezza urbana.

II° Modulo: Criminalità organizzata e criminalità di stampo mafioso

Associazione a delinquere di stampo mafioso, organizzazioni criminali e metodo mafioso: la realtà veneta e il ruolo della polizia locale

L'argomento trattato nel secondo modulo formativo ha focalizzato l'attenzione degli operatori di polizia locale anzitutto sulla conoscenza del quadro normativo e degli aspetti socio-criminologici di più immediata rilevanza, necessari ad inquadrare correttamente l'attività del crimine organizzato e di stampo mafioso, da cui dipende la possibilità di riconoscere la presenza dell'infiltrazione mafiosa nel proprio territorio e intervenire tempestivamente e correttamente, ancor prima che essa risulti conclamata. Il "metodo mafioso" può infatti esprimersi in varie forme e modi, che vanno dalla corruzione alla intimidazione aperta, avvalendosi spesso anche di coperture operative formalmente legali. La presenza e il rischio di radicamento della criminalità organizzata di stampo mafioso in Veneto non può più essere sottaciuta: il crimine organizzato trova infatti ampi margini di profitto nel territorio veneto, a scapito naturalmente dell'economia legale, godendo di strumenti e appoggi talora insospettabili e privilegiando spesso le piccole realtà locali, utili per radicare la loro presenza e penetrare poi anche in ambiti e livelli politico-economici di più elevata caratura.

Il tema considerato nel modulo ha inteso fornire agli appartenenti alle Polizie locali gli elementi utili a riconoscere tempestivamente gli indicatori di casi sospetti, anche attraverso l'esame di casi di studio specifici.

In questo quadro, cruciale diviene il ruolo degli enti locali e della polizia amministrativa locale per la prevenzione e il controllo del territorio attraverso l'utilizzo dei dati e delle informazioni di cui dispongono, anche con funzioni di antiriciclaggio e antiterrorismo.

L'argomento trattato nel secondo modulo formativo aveva come obiettivo favorire l'avvio di un percorso formativo dedicato, che potrà poi proseguire anche a livello locale, per fornire agli operatori di polizia locale gli spunti conoscitivi e pratici necessari per mettere a frutto la mole di informazione e di dati, di cui già dispongono le amministrazioni locali di appartenenza, per riconoscere le operazioni sospette.

III° Modulo formativo: Tecniche operative investigative

Il controllo del territorio: tecniche investigative e operative, laboratori e simulazioni

Questo Modulo formativo ha inteso fornire agli operatori di polizia locale la conoscenza delle tecniche investigative maggiormente utilizzate per il contrasto ai cosiddetti reati-fine collegati alla presenza della criminalità organizzata (usura, estorsione, riciclaggio, traffico di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, sfruttamento del lavoro nero, contraffazione documentale e merceologica), ma anche per affrontare correttamente le situazioni di potenziale pericolo, per la propria o l'altrui incolumità, che possono presentarsi nel corso della normale attività di controllo del territorio e nell'uso dell'arma di ordinanza.

Docenti

Sono intervenuti in qualità di relatori:

- I° Modulo formativo, *Ruolo della Polizia Locale e gestione della sicurezza urbana*: Rossella Selmini (Università del Minnesota), Gianguido Nobili (Regione Emilia-Romagna), Ivan Cecchini (Comune di Bellaria-Igea Marina), Stefania Crocitti (Università di Bologna), Andrea Di Nicola (Università di Trento), Pasquale Marchetto (Ricercatore)
- II° Modulo formativo, *Criminalità organizzata e criminalità di stampo mafioso*: Pierluigi Granata (Criminologo), Mario Turla (Consulente antiriciclaggio), Vittorio Ricciardelli (Consulente, già Commissario PL Milano), Riccardo Borsari (Università di Padova), Gianni Belloni (giornalista), Pierpaolo Romani (Coordinatore Avviso Pubblico)
- III° Modulo formativo, *Tecniche operative ed investigative*: Emilian Bezzon (Comandante PL Torino), Marco Luciani (Vice-Commissario PL Milano), Luca Zenobio (Commissario Comune Milano), Luigi Altamura (Comandante PL Verona), Claudio Vanin (Comandante PL Venezia-Jesolo)

I SEMINARI PER AMMINISTRATORI LOCALI E DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Sono stati realizzati cinque seminari gratuiti di approfondimento, in cinque aree diverse del territorio veneto, sui cinque temi di seguito indicati:

- Belluno: *Anticorruzione. Dai Piani Anticorruzione all'Anticorruzione Sociale. Costruzione di reti preventive contro la corruzione; verso un modello di Piano Anticorruzione Regionale.*
- Padova: *Appalti e contratti. Nuovo Codice dei contratti e degli appalti Pubblici.*
- Treviso e Vicenza: *Gioco d'azzardo. Buone prassi e sviluppi Legislativi nel Contrasto al Gioco d'azzardo patologico.*
- Verona: *Infiltrazioni mafiose. Cosa accade negli enti locali e sui territori con focus specifico sul Veneto e sul Nord-Est. Beni Confiscati. Buone prassi e possibilità di riutilizzo per gli Enti Locali.*

Ad apertura del percorso formativo si è tenuto a Rovigo il Seminario dedicato a *Sicurezza Urbana e Criminalità Organizzata. Il ruolo delle Politiche regionali e locali*.

A chiusura del percorso si è realizzato a Venezia il Seminario sul tema della *L'industria del falso tra illegalità e criminalità. Strumenti di prevenzione e contrasto, tutela e promozione del made in Italy*

La finalità che ha caratterizzato i Seminari è stata quella di sviluppare iniziative di formazione e scambio di buone prassi amministrative, volte a diffondere la cultura dell'etica pubblica e a far maturare sensibilità, rispetto alla prevenzione e al contrasto alle mafie e alla corruzione e di ogni altro reato connesso alle attività illecite e criminose, previste dalla LR 48/2012.

In particolare, ci si è proposti di collegare la conoscenza degli scenari e dei fenomeni generali con le specifiche singole prassi, normative ed esperienziali e di approfondire alcune tematiche ritenute particolarmente significative ed attuali nei territori di riferimento.

I Seminari, aperti ed introdotti dai Saluti delle Autorità Locali, sono stati rivolti ad Amministratori pubblici, dirigenti, funzionari e dipendenti pubblici, operatori delle Forze dell'Ordine, rappresentanti del mondo delle professioni e delle associazioni di categoria, del volontariato e di quelle che svolgono attività di carattere sociale sui temi del contrasto alle infiltrazioni mafiose ed alla corruzione, dirigenti scolastici, docenti e studenti.

Docenti

Sono intervenuti in qualità di relatori:

- Evento di apertura a Rovigo, *Sicurezza Urbana e Criminalità Organizzata. Il ruolo delle Politiche regionali e locali*. DIA (Direzione Investigativa Antimafia), Gianni Girelli (Regione Lombardia), Gianguido Nobili (Regione Emilia-Romagna), Maurizio Ricciardelli (Regione Emilia-Romagna), Vittorio Borraccetti (Magistrato), CPOSP – Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica
- Seminari a Belluno, *Anticorruzione. Dai Piani Anticorruzione all'Anticorruzione Sociale. Costruzione di reti preventive contro la corruzione; verso un modello di Piano Anticorruzione Regionale*: Carlo Pieroni (DIA) Emma Galli (Università La Sapienza, Roma), Giuliano Palagi (ACER, Bologna), Mariangela Zaccaria (Comune di Milano), Franco Nicastro (Comune di Venezia)
- Seminario a Padova, *Appalti e contratti. Nuovo Codice dei contratti e degli appalti Pubblici*: Carlo Pieroni (DIA), Pierdaniilo Melandro (ITACA), Massimo Ricchi (Avvocato), Luca Bertoni (Ingegnere)
- Seminario a Treviso e Seminario a Vicenza, *Gioco d'azzardo. Buone prassi e sviluppi Legislativi nel Contrasto al Gioco d'azzardo patologico*: Carlo Pieroni (DIA), Barbara Sargenti (Magistrato, DNA), Giulio Marotta (Avviso Pubblico), Angela Gregorini (Comune di Pavia), Gianni Belloni (giornalista), Simona Neri (ANCI Toscana; Comune di Pergine Valdarno)
- Seminario a Verona, *Infiltrazioni mafiose. Cosa accade negli enti locali e sui territori con focus specifico sul Veneto e sul Nord-Est. Beni Confiscati. Buone prassi e possibilità di riutilizzo per gli Enti Locali*: Gianfranco Donadio (Magistrato), Antonio Parbonetti (Università di Verona), Lucio Guarino (Segretario Generale Comuni di Corleone e Villabate; Consorzio Sviluppo e Legalità)
- Seminario Evento di chiusura a Venezia, *L'industria del falso tra illegalità e criminalità. Strumenti di prevenzione e contrasto, tutela e promozione del made in Italy*: Paola Riccio (Ministero Sviluppo Economico), Roberto Crosta (UnionCamere Veneto), Giulio Marotta (Avviso Pubblico), Capitano Armani (Guardia di Finanza Venezia).

Nelle pagine seguenti sono riportati i materiali didattici presentati dai relatori sia nell'ambito dei Seminari sia in occasione dei Moduli Formativi, con l'auspicio che costituiscano patrimonio conoscitivo e occasione di divulgazione, nonché di ulteriore approfondimento, dei contenuti trattati.

L'intero progetto formativo "Conoscere le mafie, costruire la legalità II" è stato realizzato dall'Assessorato Territorio, Cultura, Sicurezza della Regione del Veneto, in collaborazione con l'associazione Avviso Pubblico. Per quest'ultima, ne hanno coordinato lo svolgimento Silvia Nejrotti,

Francesco Vignola (Dipartimento Formazione), Giulia Migneco e Claudio Forleo (Dipartimento Ufficio Stampa e Comunicazione) con la supervisione di Pierpaolo Romani (Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico).

Un ringraziamento è doveroso, infine, a tutti coloro i quali, con passione e competenza, hanno creduto e contribuito a realizzare questo percorso formativo.